



Ricordando Wojtyla il Papa di tutti



Giovanni Paolo II a Palermo nel 1995 alla Fiera del Mediterraneo sopra la prima visita in Sicilia nel 1982 a Palermo

Il 2 aprile 2005 è scomparso il Papa della pace, il Papa della libertà, dell'affermazione dei valori umani, dell'incontro fra fede e ragione, del dialogo con le religioni, della grande apertura ai giovani, dei 104 viaggi all'estero. Nel corso dei suoi 26 anni e mezzo di pontificato Giovanni Paolo II ha guidato con autorevolezza l'intera comunità cattolica verso il terzo millennio riuscendo ad essere un punto di riferimento per l'umanità intera, ponendo sempre la centralità dell'uomo come valore irrinunciabile del suo instancabile cammino. Ha saputo conquistare tutto il mondo con il suo carisma, la sua straordinaria carica umana e religiosa, combattendo sempre

contro i regimi, le disuguaglianze, e contro ogni forma di sopraffazione, per dare vita a un grande disegno di pace che lo ha visto spesso contrapporsi a Stati anche influenti. La sua figura lascia un'impronta indelebile nella storia, il suo esempio e la tenacia nell'opporci ad ogni genere di violenza, nel difendere i diritti dei più deboli, nel sostenere con forza valori di tolleranza, dialogo e democrazia comuni a cattolici e laici ne fanno una personalità di immensa statura nella storia contemporanea. La sua testimonianza di sofferenza è stato l'ultimo atto di amore del suo pontificato. Difficilmente dimenticheremo le immagini di piazza San Pietro, stracolme di

gente proveniente da ogni parte del mondo per quella che è stata definita la più grande via Crucis di tutti i tempi. Così come difficilmente dimenticheremo i messaggi forti lanciati nel corso delle sue cinque visite in Sicilia. E se la celebrazione di Agrigento del 9 maggio 1993 verrà sempre ricordata per l'appassionato anatema contro la mafia, anche a Palermo il 23 novembre 1995 in occasione del terzo convegno delle chiese d'Italia Giovanni Paolo II aveva ribadito la sua condanna contro la criminalità organizzata. "Non posso non ripetere – disse Wojtyla – il grido che mi è uscito dal cuore ad Agrigento nella Valle dei Templi. Nessun uomo, nessuna associazione umana, nessuna mafia può condannare e calpestare il diritto alla vita, questo diritto santissimo di Dio".

La prima visita del Papa in Sicilia risale invece al 20 e 21 novembre a Palermo, e si trattava di un evento storico, il ritorno di un Papa nel capoluogo dopo tempo immemorabile. Anche in quella occasione, poche settimane dopo il delitto Dalla Chiesa, Giovanni Paolo II ebbe parole dure contro "i fatti di violenza barbara che da troppo tempo insanguinano le strade di questa splendida città e offendono la dignità umana".

Sarà la Storia adesso a consacrare Giovanni Paolo II fra i grandi di ogni epoca. Di certo lascia un'eredità che il suo successore avrà il non facile compito di raccogliere.

Francesco Musotto